

Polverini: «Sugli Statali un passo indietro»

Giudizio negativo quello dell'Ugl sull'accordo per il rinnovo del contratto degli statali raggiunto a Palazzo Chigi.

Il segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini, ha dichiarato: «Rispetto all'accordo del 6 aprile è un passo indietro, e non poteva essere diversamente: se il sindacato ricontra un accordo su chiamata del Governo non può che avere qualcosa da perdere». «L'aspetto che mi preoccupa di più – ha sottolineato il segretario generale – è la questione della triennializzazione dei contratti, perché rischia di

mettere in discussione il modello valido per tutti i settori, ovvero quattro anni di contratto e due bienni economici. In più, trattandosi di un rinnovo biennale, è abbastanza curioso che ci sia un impegno per andare verso la triennializzazione, anche se a partire dal 2008. Stando così le cose, l'intesa avrà ricadute pesanti anche sui contratti del privato che oggi sono in discussione, a partire dai meccanici fino ad arrivare al commercio».

Ancora più dura ed esasperata la reazione proveniente dalla categoria. Paola Saraceni, se-

gretario nazionale Ugl Ministeri, ha detto: «Dobbiamo prendere atto che quello che si firma la mattina viene puntualmente smentito la notte: c'era un accordo siglato il 6 aprile che non prevedeva la triennialità della parte economica; eppure stamattina ci siamo ritrovati con un accordo tra sindacati e governo sulla triennialità». «Dobbiamo dire 'basta' a questo teatrino, la mobilitazione generale non è più rinviabile. L'aumento di 101 euro, che in fin dei conti riguarda un quadriennio economico per la mancata appli-

cazione per il 2006 e la decorrenza dal febbraio 2007, sminuisce ancora di più l'aumento che già rappresenta un valore irrisorio. Mentre neanche si parla dell'assunzione dei precari, anzi il Disegno di legge proposto dalla Funzione pubblica prevede altro precariato. Insomma, per mesi abbiamo assistito allo stillicidio delle accuse nei confronti degli statali. Il risultato è che l'allungamento della vigenza contrattuale al 2008-2010 diluirà ancor di più il potere d'acquisto degli stipendi».

Contratto Statali bocciato: 5 «no» dai comparti

I comparti della Funzione pubblica bocciano l'intesa raggiunta a Palazzo Chigi per il rinnovo della parte economica del contratto.

UNIVERSITA' - «La categoria dell'Università e Ricerca respingono l'accordo firmato a Palazzo Chigi». Lo ha dichiarato in una nota la segreteria nazionale dell'Ugl, Università e Ricerca aggiungendo che «la sperimentazione della triennialità è una mossa pericolosa».

«Gli incrementi salariali – prosegue la nota – riguarderebbero anche l'Università e la Ricerca, e sarebbero garantiti anche al personale dei settori degli enti locali e della Sanità, dopo il necessario confronto con le Regioni e le Autonomie Locali. Questo di fatto lascia prefigurare ulteriori rinvii considerando che ancora non sono arrivate da parte del Governo risposte precise mentre i deficit di bilancio di queste strutture renderebbe ancora più incerto l'adeguamento contrattuale di questi lavoratori».

ENTI LOCALI - «Ancora una volta le attese dei lavoratori degli Enti Locali sono state totalmente deluse. Infatti ai dipen-

denti del nostro comparto andranno meno di 90 euro a parità di profilo professionale di fascia, rispetto ai 101 euro medi mensili contenuti nell'accordo quadro per il pubblico impiego. Restiamo quindi la 'Cenerentola' della Funzione pubblica con gli stipendi più bassi di tutto il settore».

Lo ha detto il segretario nazionale dell'Ugl Enti locali, Giuseppe Viglianesi.

ENTI PUBBLICI - «Non è certo con la triennialità dei contratti che il governo riuscirà, come recita l'accordo, a verificare 'gli obiettivi di miglioramento della funzionalità dei servizi e di incremento della produttività' della pubblica amministrazione. Basterebbe guardarsi intorno e utilizzare ciò che già esiste: negli enti previdenziali fin dall'89 è stato introdotto un meccanismo di valutazione del merito che funziona benissimo, al punto che l'Inps negli ultimi anni ha saputo raggiungere livelli di eccellenza. Da anni chiediamo che lo stesso sistema venga esteso a tutto il parastato e al pubblico impiego».

Lo ha detto il segretario nazionale dell'Ugl Enti pubblici, Giuseppe Marro.

MEDICI - «La triennialità della parte economica del contratto è una vera e propria sciagura. Se nel nostro comparto ancora non riusciamo a concretizzare il rinnovo su base biennale, perché non si trovano le risorse, e addirittura certe Regioni non applicavano nemmeno quello precedente, figuriamoci cosa potrebbe accadere con una diluizione della scadenza. Il potere d'acquisto dei nostri stipendi, già con il sistema attuale, risale a cinque anni fa. L'accordo di Palazzo Chigi quindi pone la nostra categoria, di fronte a nuove e gravi difficoltà, se non nell'impossibilità, di esercitare serenamente la nostra professione».

Lo ha detto il segretario nazionale dell'Ugl Medici, Silvano Arbuse.

SCUOLA - «Questo è il peggior accordo per il pubblico impiego che sia mai stato concepito. Se si considera che sono stati impiegati ben 17 mesi per rinnovare un biennio economico e che in sostanza il 2006 non è stato recuperato, la sperimentazione della triennialità è una pessima 'trovata' che si commenta da sola».

Lo ha detto il segretario nazionale dell'Ugl Scuola, Giuseppe Mascolo.